

6.

Dopo che la situazione si era così insanabilmente complicata, si trovò finalmente nel lazzarista Teodorico Pedrini l'uomo che fidando nella sua abilità, volle sciogliere o tagliare il nodo gordiano. Pedrini, nato a Fermo nel 1670, era provetto nel costruire strumenti musicali, specialmente lo strumento che precedeva gli odierni pianoforti. Un tal uomo era parso al legato Tournon quello che ci voleva per la corte di Pechino. Ma quando il legato partì per la Cina, il Pedrini perdette la coincidenza e arrivò in Cina dopo un viaggio avventuroso di 8 anni via Cile, Messico e Filippine, proprio in tempo ancora per essere testimone della morte del Tournon.¹ La scelta di una tale via per il suo viaggio non era certo prova di gran senno; ma dopo che Pedrini coi suoi pianoforti era salito assai nel favore di Kanghi,² egli si credette chiamato a prendere in mano per proprio conto la soluzione della questione rituale. Kanghi aveva ordinato che gli venissero comunicate tutte le disposizioni romane sui riti, ma tanto il vescovo come i missionari si erano ben guardati dal dargli tali informazioni. Quello che gli altri avevano sottaciuto, Pedrini disse chiaro e tondo in una lettera all'imperatore,³ senza riguardo al fatto che Della Chiesa gli aveva fatto promettere con giuramento che avrebbe mantenuto il segreto⁴ e senza badare che col suo parlare comprometteva gravissimamente il suo vescovo. Nello stesso tempo egli non ebbe vergogna di accusare innanzi all'imperatore pagano i suoi confratelli di sacerdozio, i gesuiti. Tuttavia, nonostante la sua confessata ostilità contro i riti, Pedrini non perdette ancora il favore di Kanghi, anzi egli ottenne perfino di poter scrivere al papa in nome dell'imperatore⁵ e arrivò al punto d'inserire nella sua lettera l'assicurazione, evidentemente falsa, che una proibizione papale dei riti era completamente senza pericolo, perchè Kanghi non se ne sarebbe curato.⁶

Pedrini passava per confidente di Kanghi, le sue comunicazioni fecero perciò impressione a Roma e avranno certo incoraggiato il Papa ad emanare una nuova severa costituzione.⁷ I de-

¹ THOMAS 118, 220.

² Ivi 229.

³ Ivi 234 s.

⁴ TAMBURINI in *Anecdotes* VI 177. Cfr. ivi 51.

⁵ THOMAS 238.

⁶ Ivi 260, 261, 264. Cfr. sotto p. 352, n. 3.

⁷ Cfr. ivi.